

NO SMOKING BE HAPPY

# IL TABACCO

## FUMO IN LABORATORIO

### RICERCA

L'industria del tabacco investe ogni anno moltissime risorse nel progettare, con calcoli precisi e formule scientifiche, la ricetta della "perfetta dipendenza", miscelando più di 1.000 sostanze chimiche.

### PROMOZIONE

Nonostante da decenni siano ben noti gli effetti dannosi del fumo, che uccide fino alla metà dei suoi consumatori, l'industria del tabacco investe ogni anno molti fondi in campagne per la sua promozione.

### LIGHT, SLIM E AROMATIZZATE

Sono le sigarette pensate per attirare nuovi consumatori, soprattutto tra le donne. Come se fossero sigarette "dietetiche" questi prodotti sono, a torto, ritenuti più sicuri e quindi, spesso, consumati in quantità anche maggiori rispetto alle sigarette normali.

**IO  
DICO  
NO** FUMARE PUÒ SEMBRARE  
UNA LIBERA SCELTA  
MA NON LO È.  
PRIMA DI TUTTO SI BASA  
SU UNA DIPENDENZA  
CHE, PER DEFINIZIONE,  
È UN LIMITE  
ALLA LIBERTÀ.



LE CONSEGUENZE DELLE AZIONI  
DI UN FUMATORE RICADONO ANCHE SULLE  
PERSONE CHE GLI STANNO ATTORNO.  
UN FUMATORE È FONTE DI COSTI DIRETTI:  
PER CURARE LE MALATTIE CAUSATE DAL FUMO,  
E DI COSTI INDIRETTI: LEGATI ALLA PERDITA  
DI PRODUTTIVITÀ PER MALATTIA, AGLI INCENDI  
CAUSATI OGNI ANNO DALLE SIGARETTE  
MAL SPENTE, ALL'INQUINAMENTO AMBIENTALE  
DOVUTO A MOZZICONI E PACCHETTI SMALTITI  
IN MODO SCORRETTO, ALL'USO DI PRATICHE  
AGRICOLE DISTRUTTIVE.



## FUMO: GUARDIAMOLO IN FACCIA!

### SFRUTTAMENTO



In alcuni paesi, come il Malawi,  
**CIRCA IL 15% DEI BAMBINI  
FRA I 5 E I 15 ANNI**

lavora il più delle volte nella coltivazione  
del tabacco.

Questi bambini stanno nei campi anche 12 ore  
guadagnando circa 12 centesimi di euro  
al giorno. Il costo di una caramella o poco più.

### PARITÀ DEI SESSI



## LO SAPEVI CHE...

Nei Paesi più ricchi, i minori  
sono protetti da leggi severe  
che regolano la pubblicità  
e la distribuzione delle sigarette  
e dei prodotti legati al tabacco.  
In Italia per esempio, già dal 1962,  
una legge vieta la pubblicità  
di prodotti legati al fumo.

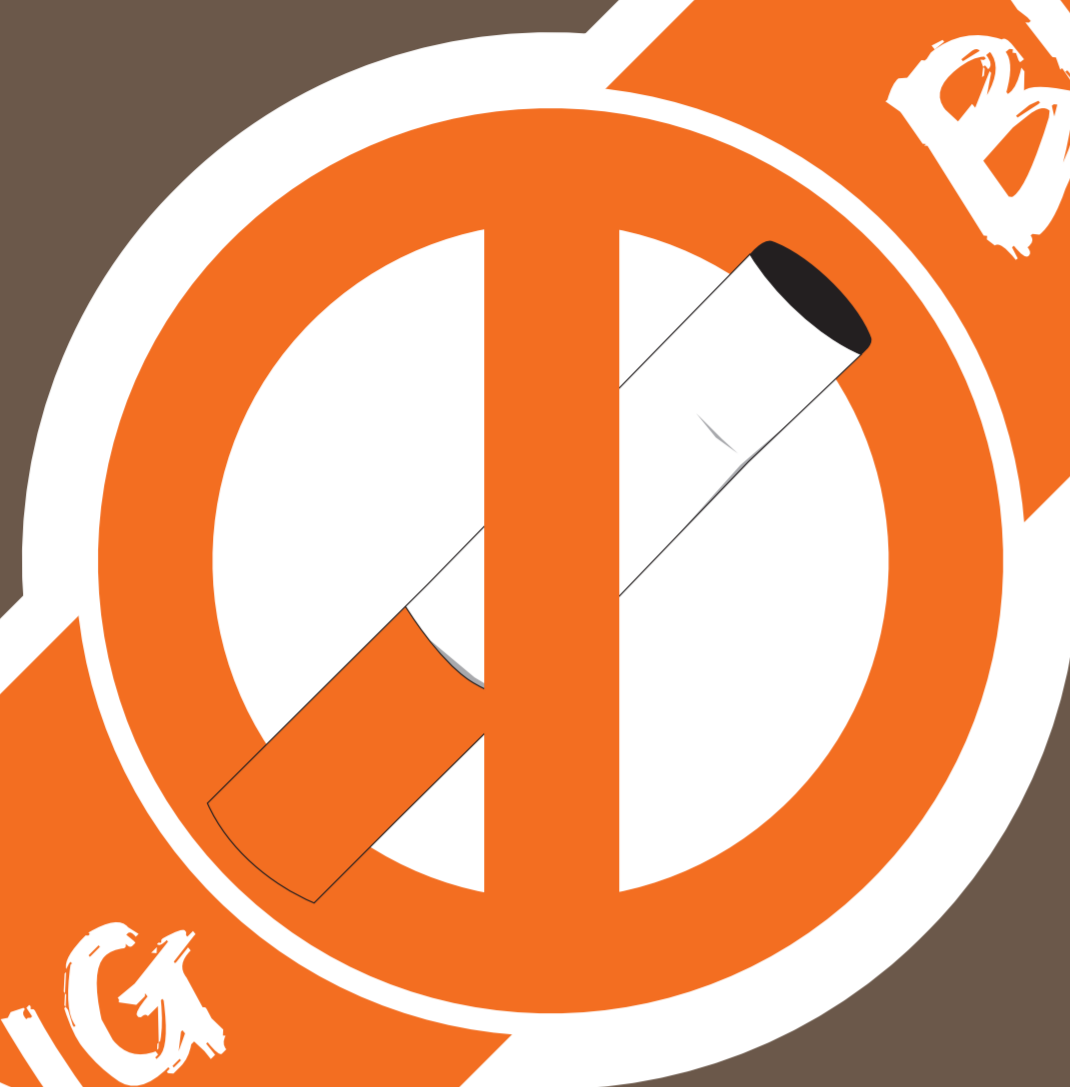
Le aziende del tabacco concentrano quindi  
le proprie risorse nei Paesi più poveri,  
privi di leggi che tutelino i più giovani,  
e rivolgono proprio ai ragazzi le loro  
campagne pubblicitarie.

Attualmente nel mondo fuma  
**IL 40% DEGLI UOMINI  
E SOLO IL 9% DELLE DONNE.**

Per questo motivo l'industria del tabacco  
lancia sempre più spesso campagne  
pubblicitarie rivolte al genere femminile,  
per aumentare i consumatori e rimpiazzare  
quelli che smettono o muoiono  
prematamente per malattie legate  
al fumo.

Questa strategia sembra purtroppo  
funzionare: nella metà dei Paesi del  
mondo, infatti, le ragazze fumano  
quanto i maschi.

NO SMOKING



BE HAPPY



Fondazione  
**Umberto Veronesi**  
PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE